

SCENARIO FORINESE



Album fotografico di ieri e di oggi
con tema unico Forino,
a cura di Paolo D'Amato (1994)

PREFAZIONE

"Bella di una bellezza meravigliosa e sorprendente appare al viaggiatore la valle dove sorge la piccola terra di Forino".

"... superato il valico di Bufoni, di improvviso la strada si affaccia su un lago di verde. E' Forino con le sue frazioni ...".

Due autori di altrettante interessanti ed avvincenti storiografie forinesi, Don Antonio Girolamo Tornatore e l'Avv. Gennaro Vespucci, descrivono così, all'inizio delle loro opere, lo spettacolo paesaggistico che si presenta al viaggiatore allorchè raggiunge la conca di Forino. Anche noi, nei nostri giorni, abbiamo modo di apprezzare la visione degli ubertosi monti che cingono questa piccola valle e notato i variopinti contrasti che ci propongono stagionalmente le nostre campagne. Scenari incontaminati di elevato interesse naturalistico, data la presenza in questa zona anche di una buona rappresentanza di fauna selvatica. Ma Forino non ci propone solo la bellezza della sua natura; ci dona e ci chiede il perpetuare della conservazione del suo patrimonio storico il quale, a parte rare eccezioni, certo non risulta in perfette condizioni di conservazione. Abbiamo la consegna di eredità del tempo che ci immaginificano lo splendore discreto di un luogo che ha scorto il mutamento ed il trascorrere dei secoli senza snaturare in modo eccessivo la propria identità. Per conservare il ricordo del passato, mi è sorta l'idea di una raccolta di immagini dei scenari forinesi fondendo vecchie cartoline, fotografie e stampe d'epoca, fornite in parte dai gentilissimi Don Giuseppe Iannaccone e dal sig. Alfonso Diana, con delle fotografie personali scattate tra il 1990 ed il 1994. In tal modo si è inteso di ricostruire un itinerario panoramico che non ha pretesa alcuna se non quella di raccogliere in un unico volume il volto di Forino, testimoniando anche lo stato di degrado e di abbandono di alcuni luoghi. Le immagini sono state disposte in modo itinerante, tale da offrire al lettore la sensazione di partecipare ad una passeggiata, alternando alla sua visione l'attuale ed il passato, in una sorta di flashback incalzante. E' importante sottolineare che foto della Forino del passato sono tutte antecedenti allo sconvolgimento operato dal terremoto del 1980, e quindi mostrano un paese profondamente diverso dall'attuale.

Scusandomi per eventuali inesattezze e omissioni,

Forino, 26 gennaio 1994

Paolo D'Amato

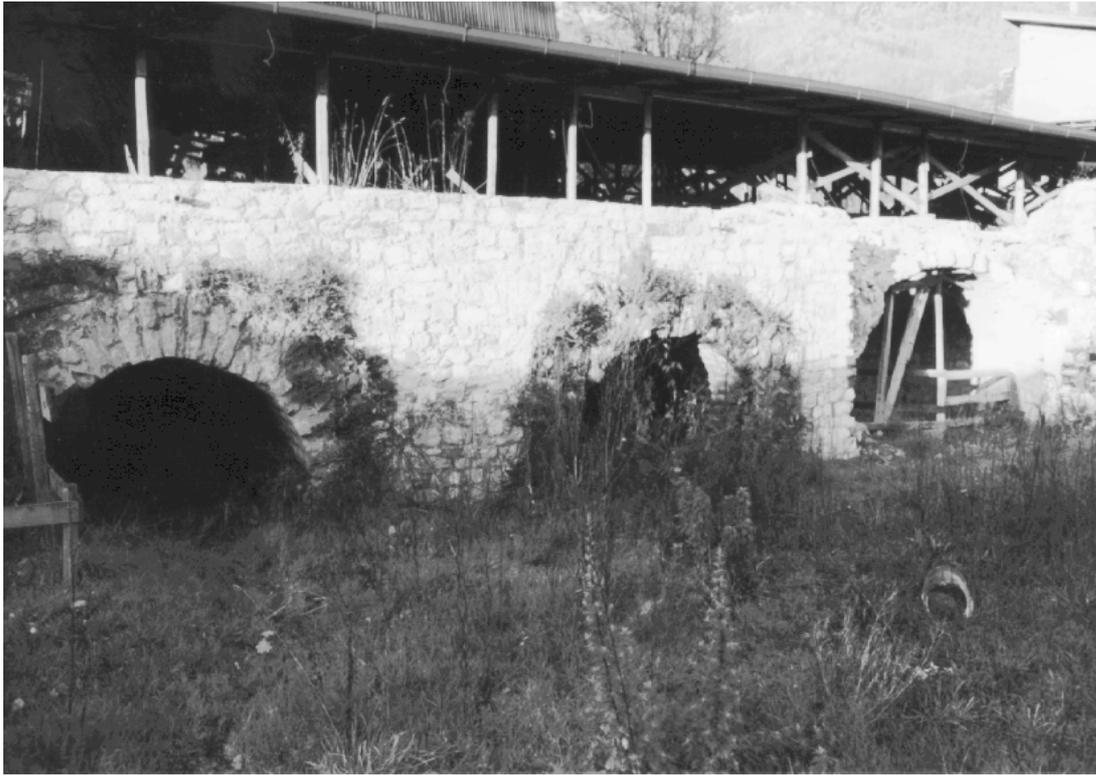
N.B.: per distinguere la Forino del passato da quella attuale, le didascalie delle prime saranno in corsivo.

Formazione della comunità Forinese

Intorno l'anno 30 A.C. l'imperatore romano Augusto promosse la costruzione di un acquedotto il quale, partendo dall' attuale Serino, sottopassò in galleria le montagne di Contrada e di Forino, prima di scendere verso Montoro e di lì raggiungere Napoli. Lo scavo della galleria, in tempi in cui non esistevano esplosivi, dovette durare parecchi anni e quindi diede luogo ad insediamenti anche nella nostra conca di vari gruppi di schiavi e funzionari addetti alla direzione dei lavori, e quindi in questo periodo si sarebbe formato il "locus Forini". La presenza di atti notarili in cui si riferisce del "loci Forino" ci permettono di sapere che certamente prima del 500 D.C. la comunità di questo luogo si nominava un capo e si amministrava con il rispetto delle leggi vigenti. Altre fonti invece ci informano che molto probabilmente intorno al 300 D.C. il "locus Forino" comprendeva il luogo di amministrazione della giustizia della vicina Abellinum. Infatti in molti scritti dell'epoca si riferisce dell' esistenza del "loco Praetorio in pertinentiis Abellini", e quindi, visto e considerato che all' epoca si tendeva a decentrare il luogo di amministrazione della giustizia, e che il centro più vicino ad Avellino che conserva tale etimologia è la nostra frazione di Petruro, possiamo avere conferma che Forino è stato fondato nell'epoca presunta. Per quanto riguarda l'origine del nome e dello stemma di Forino, secondo Don Antonio Girolamo Tornatore il nome antico del nostro paese era Forenum, derivato da "forum", buco. Tale nome era dovuto alla presenza "di quel buco naturale che raccoglie tutte le acque di questa conca", cioè il Fosso delle Pescaie, ora bonificato. Verso il Mille, "non piacendo questo nome ai nostri antenati", gli stessi lo fecero derivare dal latino "flos, floris", dando forma così anche allo stemma, un braccio di guerriero che stringe in mano un mazzo di fiori; "la forza ed il sorriso", dice Tornatore. L'avv. Gennaro Vespucci, abbandonando questi idilli poetici, ipotizza invece il tutto basandosi su considerazioni etimologiche e motivazioni storiche; secondo lui "forum" era il luogo di raccolta e riunione del "loci", della comunità, o più precisamente "il luogo di adunanza pubblica per l'amministrazione della giustizia". Il termine foro non esisteva nella lingua parlata del tempo ed il "loci Forino" esisteva sicuramente con quel nome già prima del VI sec. . Lo stemma, ferma restando la simbologia, è invece la conseguenza logica del dominio aragonese, il quale aveva introdotto un'usanza meglio descritta nelle prossime pagine, e data quindi la sua nascita attorno al XV sec. .



Frazione Petruro, Chiesa di S.Felicissimo



Frazione Petruro, i ruderi della Chiesa di S.Felicissimo



Frazione Petruro, cripta della Chiesa di S.Felicissimo



Frazione Petruro, Cappella di S. Sebastiano

Nelle pagine precedenti, la Chiesa di S. Felicissimo

Era senza dubbio uno dei più antichi luoghi di culto del nostro paese, poichè costruzione del nucleo originario è databile attorno all' VIII secolo, anche se i primi riferimenti relativi alla sua esistenza sono datai 1034. Ebbe bisogno di consistenti rifacimenti alla fine del XVIII secolo ed è andata completamente distrutta con il terremoto del 1980. Ora esiste solamente la cripta, recentemente sgombrata dai detriti. La leggenda recita che in questa cripta siano stati sepolti il martire S. Felicissimo ed il Pontefice S. Sisto.

Nelle pagine seguenti, la Chiesa della S.S. Annunziata

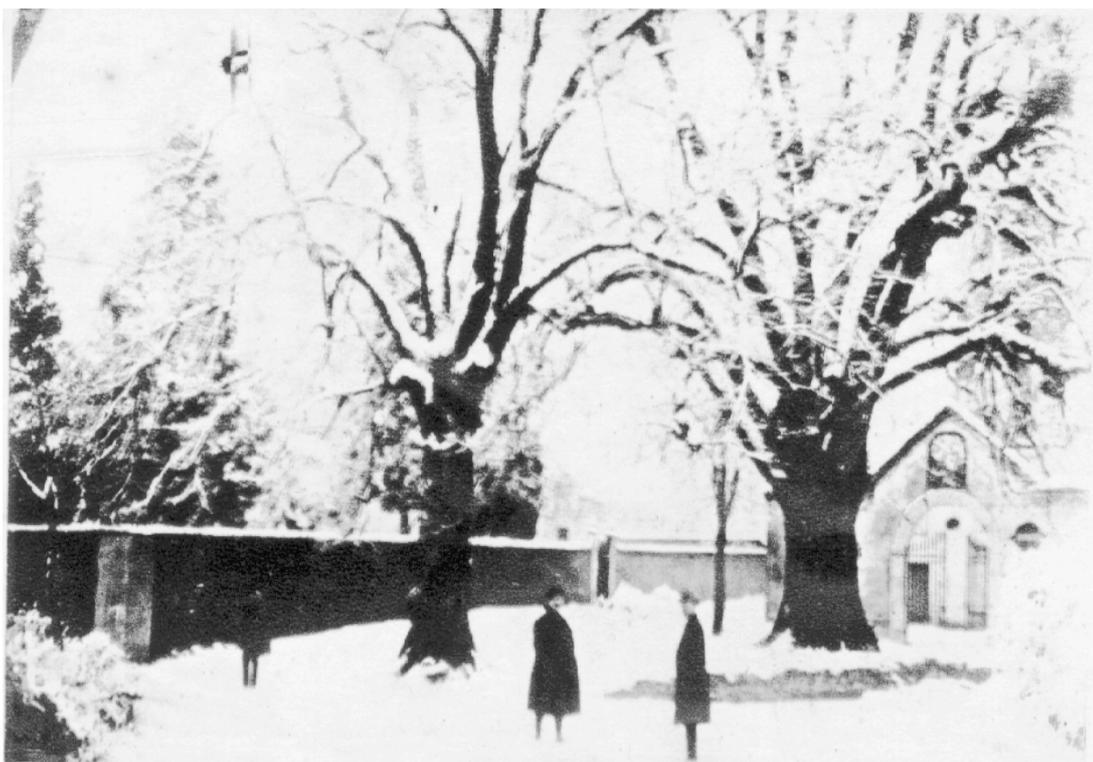
Questa chiesa fu costruita nella seconda metà del XV secolo inglobando nella navata destra l'antica Chiesa di S. Pietro (1170). Nel piazzale antistante, sino al 1808 per Vespucci ed al 1784 per Tornatore, si riunivano i componenti del consiglio dell' Università feudale, una istituzione simile in molti aspetti all' attuale Municipio. Padre Tornatore riferisce che appena terminata la costruzione, il fabbricato sottostante il campanile fu residenza del feudatario il quale, essendo il castello ormai in rovina, vi abitò in attesa dell'ultimazione dei lavori di ampliamento del palazzo che noi conosciamo come Palazzo Caracciolo. Nel 1879, nei pressi della chiesa, iniziarono i lavori di costruzione dell'attuale strada per Petruro. Dopo un sommario restauro, la chiesa ora è in completo abbandono e rovina.



La Chiesa della S.S. Annunziata in una cartolina degli anni '40



La Chiesa della S.S. Annunziata nel 1993



La Chiesa della S.S. Annunziata sotto la neve in una cartolina del 1929



La Chiesa della S.S. Annunziata sotto la neve nel 1994



Chiesa della S.S. Annunziata, il campanile



Chiesa della S.S. Annunziata, uno dei pochissimi particolari ancora visibili



Chiesa della S.S. Annunziata, vista della navata centrale dall' ingresso



Chiesa della S.S. Annunziata, particolare della navata sinistra



Frazione Castello, il panorama



La frazione Castello oggi; sullo sfondo il monte Faliesi



Frazione Castello, Chiesa di S.Giacomo



Come accennato precedentemente, molti frontali degli ingressi delle case del nostro paese, in special modo le più antiche, hanno scolpito su di esso dei fiori, come questo visibile nella frazione Castello. Questa usanza, introdotta nel XV secolo durante la dominazione aragonese nel Regno di Napoli, indicava il domicilio di un nucleo familiare. In una società, in cui la famiglia era di tipo patriarcale, l'estendersi della famiglia con nuove stirpi veniva segnalato con l'aggiunta di una nuova foglia allo stelo del fiore.



Frazione Castello, particolare



Frazione Castello, particolare



Il Santuario di S.Nicola come si presentava fino alla fine degli anni '70



Il Santuario di S.Nicola dopo il restauro



Santuario di S.Nicola, l'ingresso della prima chiesa



Santuario di S.Nicola, l'altare all'interno della prima chiesa



Santuario di S.Nicola, il portale esterno



Santuario di S.Nicola, vista del porticato e delle scalinate



Santuario di S.Nicola, il pozzo



Santuario di S.Nicola, vista del cortile



Santuario di S.Nicola, l'ingresso alla chiesa



L'antica statua di S.Nicola da Bari trafugata anni fa



Santuario di S.Nicola, particolare del portale

Nelle pagine precedenti, il Santuario di S.Nicola

La Chiesa di S.Nicola è forse la più antica di Forino. Il culto di S.Nicola, vescovo di Mira, fu importato nella nostra zona durante la dominazione bizantina del VI secolo. Si narra che proprio su questa collina, con l'inizio della costruzione del fortilizio, vi fu insediato il primo luogo di culto del Santo, la cui "rozza immagine" venne appesa ad un albero. La prima Chiesa di S.Nicola è stata quella che si trova a sinistra appena si accede al santuario (foto a pag. 15). L'intero complesso è sicuramente costruito sulla base dell'antico castello feudale, rinforzato ed ampliato nel IX secolo, anche se non ne ricopre l'intera superficie. La torre di osservazione poggiava, staccata dal complesso, sul mastio che ora sorregge la Croce di ferro. Con l'abbandono del castello da parte del feudatario, la Chiesa è stata trasformata fino a raggiungere la veste attuale.

Nelle pagina seguente, la Croce che sormonta il monte di S.Nicola

La prima croce, in legno, venne innalzata il 1° gennaio 1901 come buono auspicio per il secolo che si apprestava a nascere. Dopo qualche anno la violenza del vento ne decretò l'abbattimento. Venne nuovamente innalzata nel 1934 in occasione del Congresso Eucaristico che si tenne in quell'anno nel nostro paese, questa volta in ferro e con un'altezza di 14 metri, ma subì la sorte della precedente. Nel 1950, in occasione dell'Anno Santo, ne venne issata una ancora più maestosa, ed è quella che oggi sovrasta ancora la nostra conca.



La Croce in ferro che sormonta il monte di S.Nicola



Frazione Celzi, Chiesa di S.Giovanni de Celsis (XII secolo)



Frazione Celzi, Chiesa della S.S. Misericordia e S. Anna (XVI sec.)



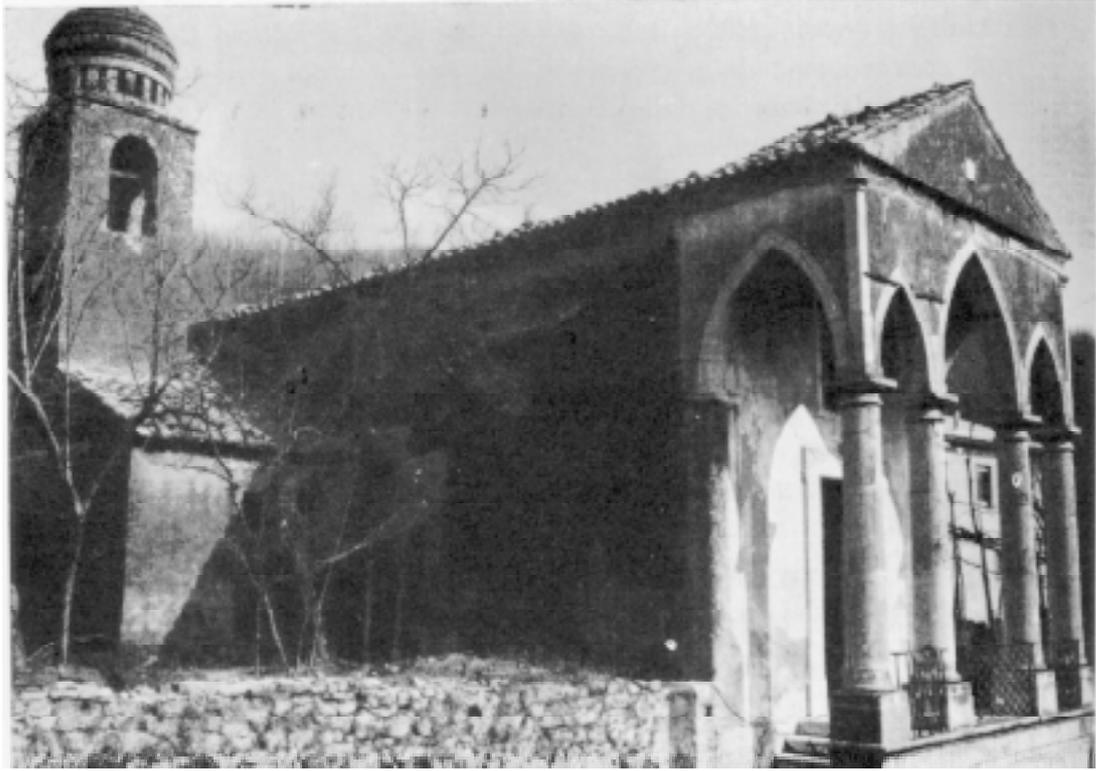
Frazione Celzi, la Chiesa di S. Maria della Misericordia e S. Anna oggi; da notare, rispetto alla precedente foto, il campanile rifatto tra il 1964 ed il 1968



Castello Parise, ubicato presso l'antica mulattiera per Montoro



Castello Parise, il piano terra è oramai completamente interrato



Casale Creta, Chiesa dello Spirito Santo (1595)



Casale Creta, Chiesa dello Spirito Santo oggi



Via Parianico, costruzione in aperta campagna



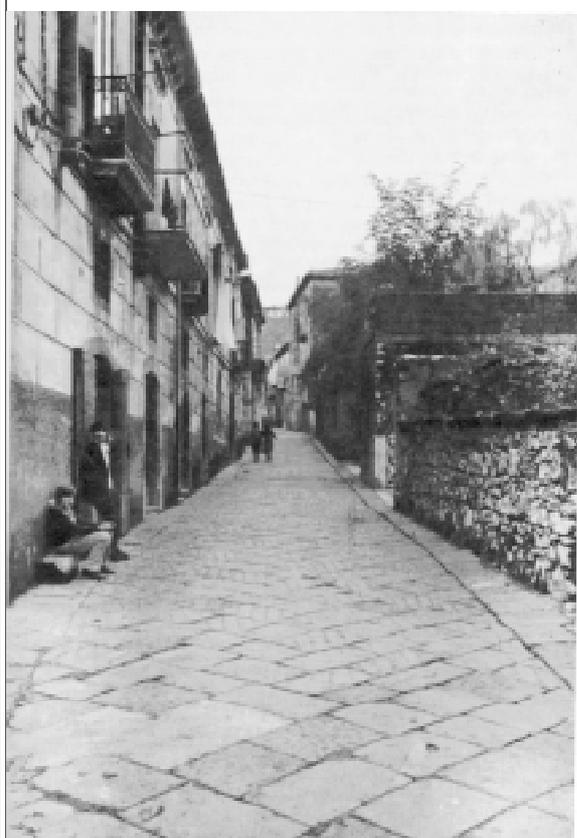
Largo Rossi, Convento delle Suore Immacolatine di Lourdes
Questo palazzo, dal 1873 al 1919, è stato sede di un ospedale pubblico gestito dal Comune



Casale Pozzo, Chiesa della Madonna delle Grazie



Casale Pozzo, particolare



*Via Gennaro Siniscalchi, già Via della Quercia
(Casalicchio)*



Via Siniscalchi in una cartolina anni '40



Piazza Kennedy, Monumento ai Caduti (1982)



Chiesa di S. Biagio (1976)



L'antica Chiesa di S.Biagio (XVII secolo)



Piazza Municipio in una cartolina degli anni '40



Piazza Municipio negli anni '70 ...



... ed oggi con il nuovo palazzo Municipale

a pag. 28, L' antica Chiesa di S.Biagio

Non esistono notizie precise sull' origine di questa chiesa, anche se si suppone che la sua antica titolazione sia di S.Silvestro, data la presenza di un luogo di culto per i casali Pozzo e Casalicchio con questa denominazione nel 1228. E' certo comunque che questa chiesa ha subito nel tempo vari dissesti. Il più grave, datato 1700, ne decretò il crollo.Subito ricostruita, nella forma di cui abbiamo il ricordo, è stata abbattuta definitivamente il 5 dicembre 1980, in seguito ai danni, valutati irreparabili, del terremoto di pochi giorni prima.

alle pagine 29-30, il vecchio palazzo municipale

Il palazzo municipale venne costruito nel 1892. Inizialmente era previsto il solo piano rialzato, da destinare all'uso scolastico. Il terremoto del 1980 provocò gravissime lesioni all' edificio, rendendone necessario l'abbattimento.

Nelle pagine seguenti, il Palazzo Caracciolo

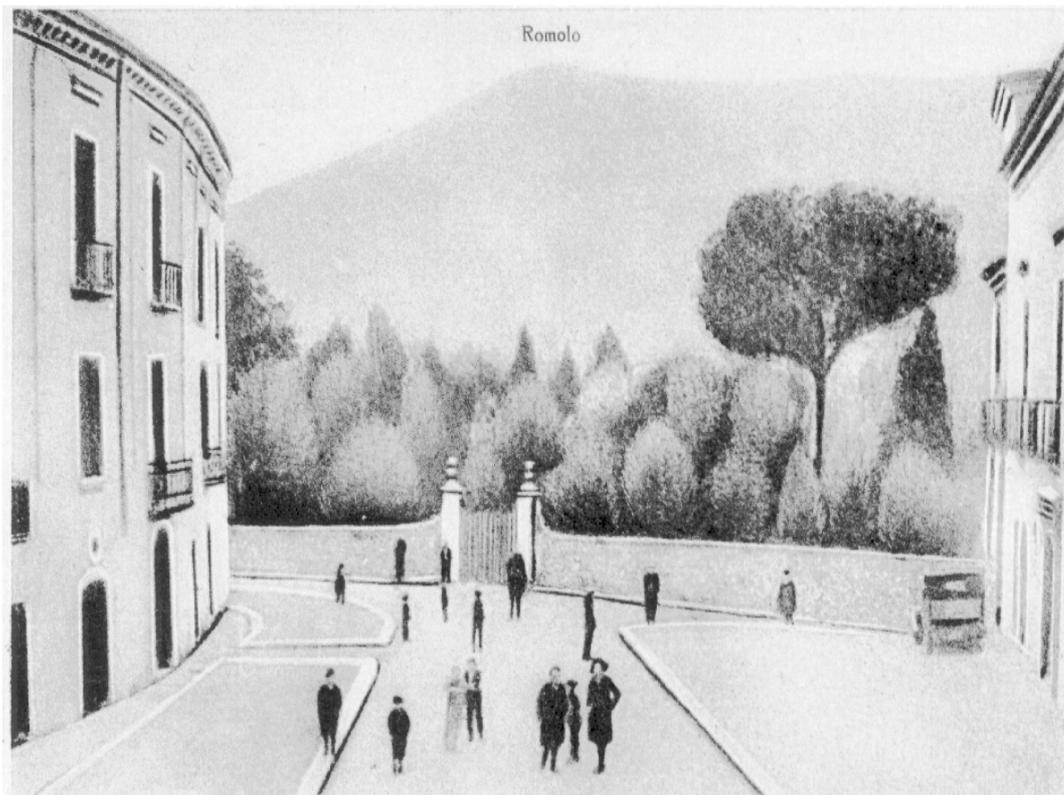
Questo palazzo è situato all'interno del Corpo di Forino, e ne ha seguito l'evoluzione nel tempo. Nel XVI sec. ha iniziato ad assumere la veste attuale. Ampliato nel XVIII sec., dal 1784 (1808 per altre fonti) è stato sede comunale, sino al 1876. In seguito è stato anche sede scolastica e biblioteca comunale. Attualmente è in parziale abbandono e rovina.



Via Roma; la freccia indica la sede comunale dal 1876 al 1892



Via Roma, già Corso S. Biagio



Villa Caracciolo in una cartolina degli anni '40



Palazzo Caracciolo, porta d'accesso al Corpo di Forino ad inizio secolo



Palazzo Caracciolo, la porta anteriormente al terremoto



Lo stato attuale del Palazzo Caracciolo,...



...visto qui dalla Villa Comunale



Vista della porta del Palazzo Caracciolo dal Corpo di Forino



Palazzo Caracciolo, vista del cortile interno



Palazzo Caracciolo, vista del loggiato



Vista interna del Palazzo Caracciolo



Palazzo Caracciolo, spengnitorcia



Corpo di Forino, Via Risanamento



Corpo di Forino, particolare



Via Murato, la porta d'uscita dal Corpo verso largo Ponte



Via Murato e Chiesa del S.S.Rosario



Largo Ponte, porta d'accesso al Corpo di Forino



Largo Ponte, Chiesa di S. Maria delle Grazie Extra Moenia

Questa chiesa si trovava all'angolo tra via del Gelso e via Casaldamato. Fu costruita per ringraziamento dopo la scampata peste del 1530. Venne abbattuta il 2 dicembre 1980 per permettere il passaggio dei camion dei soccorsi a seguito del sisma del 23 novembre.



Via Casaldamato, particolare



Località Martignano, Chiesa di S.Maria Castro Forini

Si hanno notizie relative questa chiesa fin dal XII secolo, e sicuramente aveva una certa importanza nell' ambito territoriale. Crollata a seguito del sisma del 1980, attualmente ne rimangono solo i ruderi.



S.Maria Castro Forini, i ruderi



S.Maria Castro Forini, particolari del portale



La Masseria

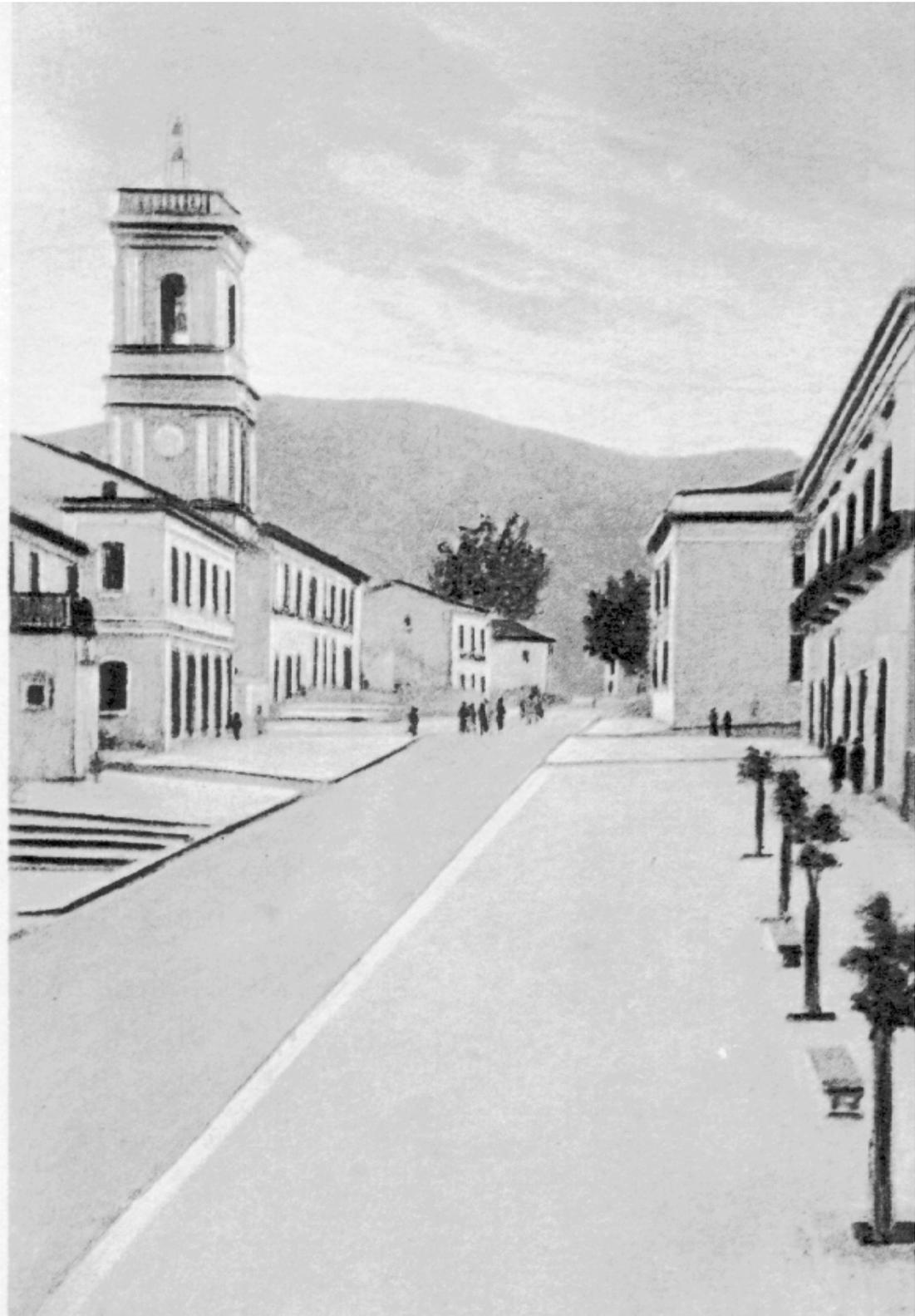
Le prime notizie riguardanti questo fabbricato risalgono al XVII secolo, quando veniva utilizzato come lazzareto. Dal 1944 al 1959 fu sede dell' ordine dei Padri Passionisti.



Località Piano Salto, la Caserma della Brigata Forestale (1915)



Piazza Tigli e Torre Civica ad inizio secolo



Piazza Tigli in una cartolina degli anni '40



Piazza Tigli e Torre Civica in una cartolina degli anni '40



Piazza Tigli negli anni '70



La sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso (anno fondazione 1883)



Piazza Tigli e Torre Civica ai nostri giorni

La Torre Civica venne realizzata tra il 1882 ed il 1889, e prese il posto del preesistente campanile della Chiesa del S.S.Rosario; l'orologio, invece, venne trasferito dalla facciata della Chiesa di S.Stefano nel 1888, in occasione dell'installazione in quest'ultima dell'organo monumentale.



Torre Civica e Via Murato



Via Guglielmo Marconi (Casale Palazza)



Piazza Tigli all' inizio del secolo



Via Marconi ad inizio secolo quando la denominazione era Strada Palazzo



La Scuola Elementare ; è stata costruita nel 1923 al posto dell'edificio visibile nella sinistra delle foto delle due pagine precedenti.



Via Guglielmo Marconi, la fontana oggi



Via Guglielmo Marconi e la fontana in una cartolina degli anni '40...



...e nei primi anni di questo secolo, per una foto di gruppo



Chiesa di S.Stefano (XI sec., rifatta fine XVI sec.)



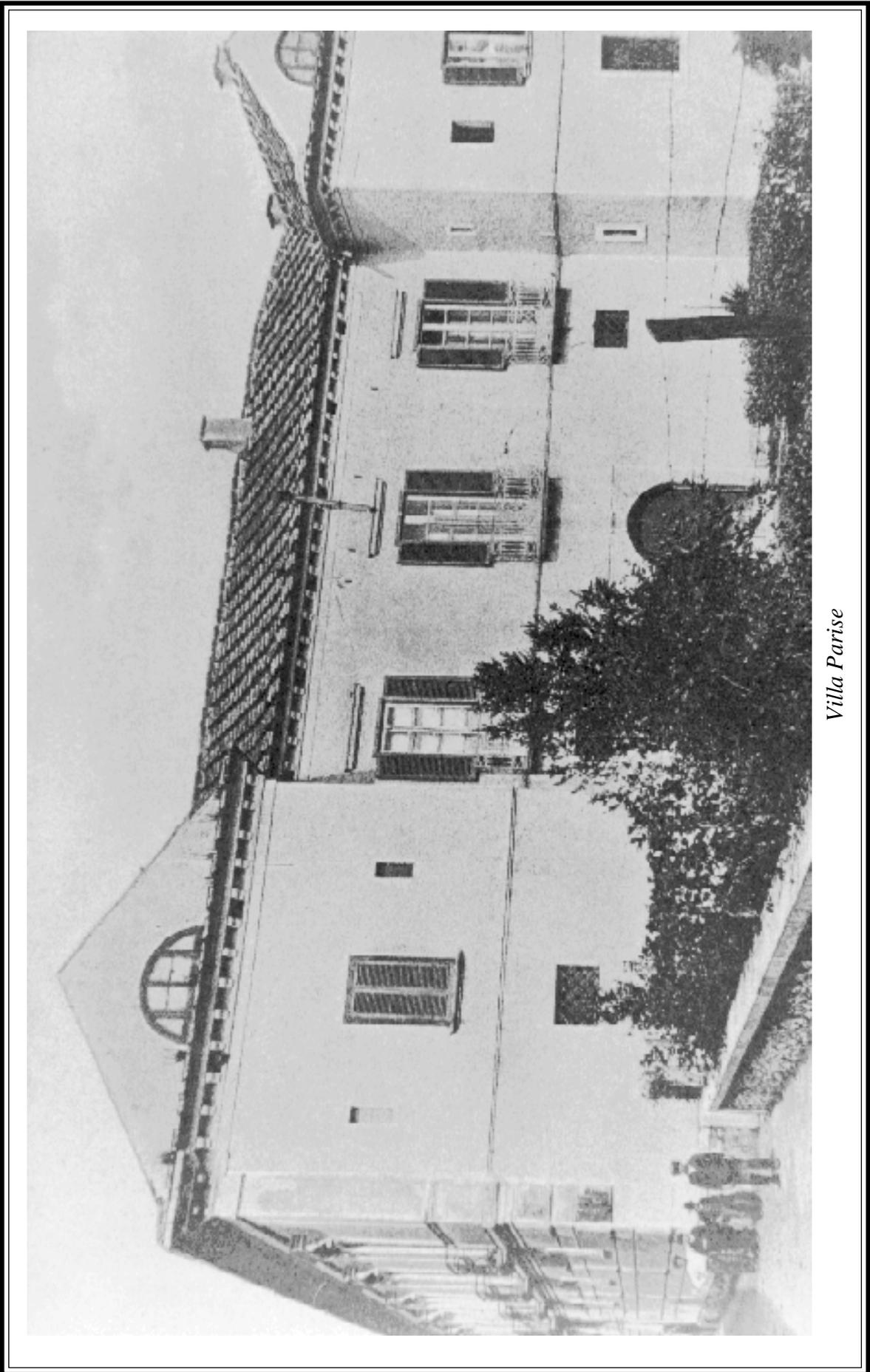
Chiesa di S.Stefano ai nostri giorni



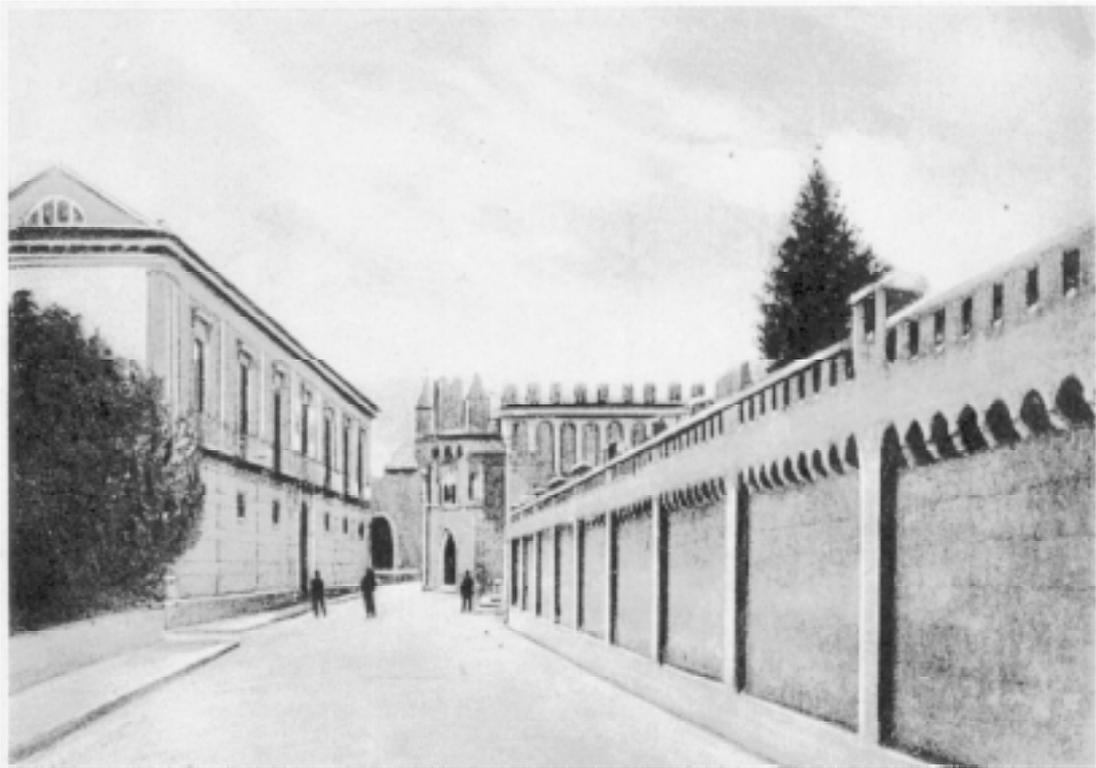
Chiesa di S.Stefano



Via Guglielmo Marconi, particolare (Palazza)



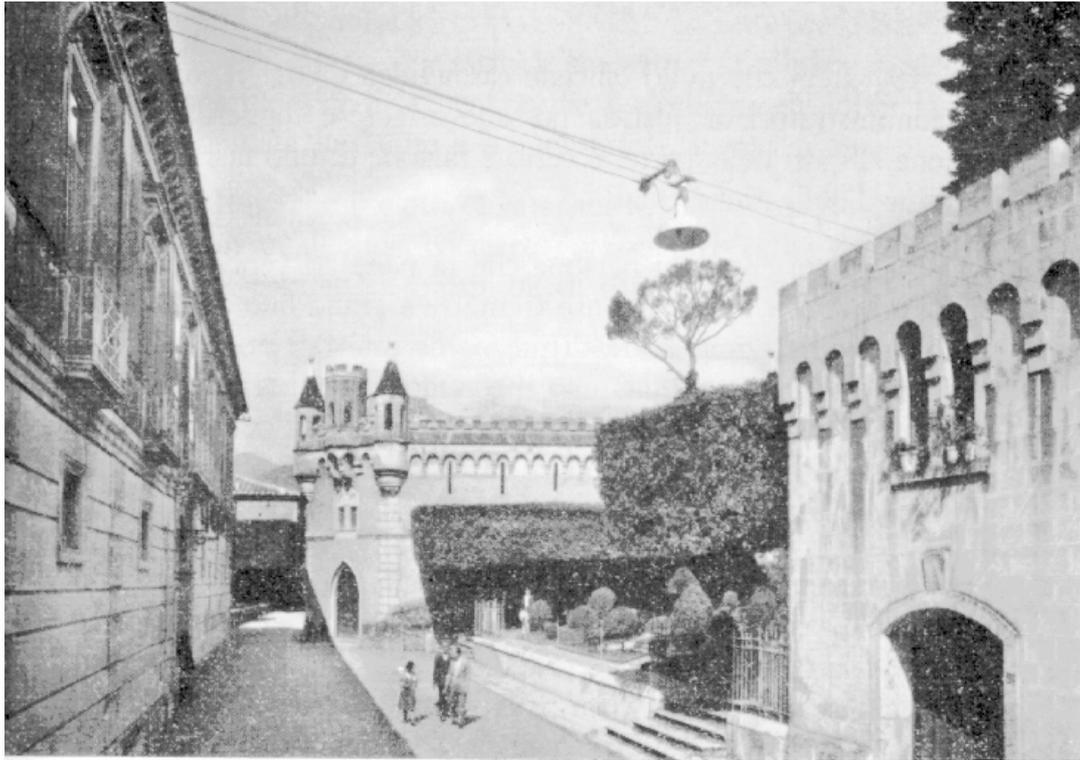
Villa Parise



Villa Parise e casa del Leone in una cartolina degli anni '40



Palazzo del Leone (particolare)



Villa Parise e casa del Leone negli anni '50 ...



... e nel 1993

Indice analitico delle immagini

Casaldamato (via)	pag. 43
Caserma Brigata Forestale	pag. 46
Castello (fraz.)	pagg. 10, 11, 12, 13
Castello Parise	pag. 23
Convento Suore Immacolatine	pag. 25
Corpo di Forino	pag. 39
Croce	pag. 21
Madonna delle Grazie al Pozzo (Chiesa)	pag. 26
Marconi (via)	pagg. 52, 54, 55, 56, 57, 58
Masseria	pag. 46
Monumento ai Caduti	pag. 27
Municipio (piazza)	pagg. 29, 30
Murato (via)	pagg. 39, 40, 52
Palazzo Caracciolo	pagg. 33, 34, 35, 36, 37, 38
Palazzo del Leone	pagg. 60, 61
Ponte (largo)	pag. 41
Pozzo (via)	pag. 26
Risanamento (via)	pag. 38
Roma (via)	pagg. 31, 32
San Biagio (Chiesa)	pagg. 27, 28
San Felicissimo (Chiesa)	pagg. 3, 4
San Giacomo (Cappella)	pag. 11
San Giovanni De Celsis (Chiesa)	pag. 21
San Nicola (Santuario)	pagg. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20
San Sebastiano (Cappella)	pag. 5
Santa Maria Castro Forini (Chiesa)	pagg. 44, 45
Santa Maria delle Grazie Extra Moenia (Chiesa)	pag. 42
Santa Maria della Misericordia e Sant' Anna	pag. 22
S.S. Annunziata (Chiesa)	pagg. 6, 7, 8, 9
Santo Stefano (Chiesa)	pagg. 57, 58
Scuola elementare	pag. 55
Siniscalchi (via)	pag. 26
Società Operaia di Mutuo Soccorso	pag. 50
Spirito Santo (Chiesa)	pag. 24
Tigli (piazza)	pagg. 47, 48, 49, 50, 51, 53
Villa Caracciolo	pag. 32
Villa Parise	pagg. 59, 60, 61